

Mi piacciono le persone che dicono quello che pensano, e soprattutto mi piacciono le persone che fanno quello che dicono!



Vivere è aiutare a vivere.
(R.F.)



Notizie di rilievo:

- > Perché il Madagascar è così povero?
- > Perché i giovani partono dal Senegal?
- > La lebbra esiste ancora

Affinchè la speranza degli auguri pasquali possa vivere tutto l'anno nei nostri cuori.



Perché il Madagascar è così povero

Perché il Madagascar è così povero? Ci sono varie ragioni. Durante la passata dittatura di Didier Ratsiraka, il governo corrotto rubava gran parte degli aiuti economici dati dagli altri paesi. Il colonialismo economico dei francesi era strettamente legato allo sfruttamento delle risorse (legname, industria mineraria, pesca). La carenza di infrastrutture, specialmente di strade, rende difficile agli agricoltori portare i propri prodotti sui mercati e l'isolamento geografico

del Madagascar dal resto del mondo accresce i costi dei commerci. Tutto ciò che il Madagascar produce o vuole acquistare da altri paesi, deve essere spedito per via aerea o marittima. Un sistema di istruzione debole rende difficoltoso ai giovani malgasci trovare un lavoro fuori dal settore agricolo; oltretutto, solo pochissime persone in Madagascar hanno accesso a tecnologia ed Internet. Infine, i danni arrecati al territorio hanno ridotto la capacità degli agricoltori

dell'isola di produrre grandi quantità di cibo. Tutti questi fattori contribuiscono alla povertà del Madagascar. Per questo dobbiamo continuare a lavorare con impegno tutti insieme, finché ci sarà sulla terra anche solo un bambino o una persona che non è curata, che non ha da mangiare, che non ha l'acqua, che non va a scuola... Ci auguriamo di avervi tutti al nostro fianco in questa "battaglia d'amore" per tanto tempo.

(la Redazione)

Sommario:

4 Impegni concreti per vincere la lebbra	2
La lebbra esiste ancora	2
24 Febbraio - Partenza materiali Pikine	2
Senegal. Talibè, Bambini invisibili	3
VOGLIO VIVERE ONLUS	4
5 per mille... sorrisi	4
AIUTACI anche TU	4

Perché i giovani partono dal Senegal?

Il Senegal è ormai diventato un paese d'emigrazione. Tra i fattori che spingono a migrare, la scarsità di opportunità di impiego dignitoso, i cambiamenti climatici, la desertificazione e il conseguente deterioramento dell'ambiente. Dalle statistiche demografiche si evince che il 70% della popolazione ha

meno di 30 anni e nella fascia d'età dai 20 ai 54 anni c'è un evidente *deficit* di popolazione maschile che migra altrove. Inoltre, un grave problema sociale è quello dei Talibè (ITUC 2010 ne stima 50.000): minori provenienti da famiglie povere in aree rurali che vengono affidati alle Daara (scuole coraniche) e in cambio

di vitto e alloggio sono costretti a mendicare.



4 Impegni concreti per combattere la lebbra

1. **Aiutare gli malati di lebbra** e sostenere i programmi di cura: lottare contro la malattia, aiutare quelli che sono guariti e aiutarli a reinserirsi, migliorare le condizioni di vita delle popolazioni più povere, appoggiare la ricerca...

2. **Soccorrere i bambini in difficoltà:** costruire, rinnovare o sostenere i centri di accoglienza, dare loro una casa, delle strutture scolastiche o parascola-

ri, dei laboratori culturali, dei campi di vacanze, dei programmi, delle attività sportive...

3. **Creare dei processi di sviluppo:** contribuire alla formazione degli attori impegnati nella lotta contro la povertà, favorire l'autonomia economica per il sostegno di attività generatrici di redditi, aiutare le popolazioni impoverite o vittime di conflitti...

4. **Favorire il reinserimento sociale e lavorati-**

vo: accompagnare umanamente, finanziariamente e tecnicamente i giovani in situazione precaria per la realizzazione dei loro progetti.



*Insieme
per vincere
la lebbra*

Malata di lebbra

“Se non facciamo attenzione, tutti gli sforzi fatti negli ultimi 30anni per la lotta alla lebbra, non saranno serviti a nulla!”

La lebbra esiste ancora!



Victoria - Anziana malata

“Sono diventata mamma a 16 anni, poi malata di lebbra a 18... Dopo aver passato 2 anni nelle mani dei guaritori, vedevo la malattia progredire sempre di più. Per questo ho deciso di andare al Centro di Trattamento Anti-lebbra di Madjrè nel Benin, sostenuto dalla Fon-

dazione Raoul Follereau. È là, dove mi hanno guarita. Oggi lavoro e questo mi permette di pagare l'affitto e provvedere all'educazione di mia figlia.”

24 febbraio - Partenza materiali per Pikine EST





Non hanno documenti e non hanno diritti: praticamente non esistono per la legge. Le loro famiglie sono lontane e forse non le rivedranno mai, ma hanno un nome e se glielo chiedi, te lo diranno. Sono magri e scalzi, vivono in condizioni igieniche precarie ed hanno una latta vuota in mano con cui chiedono cibo per sfamarsi o soldi. Sanno che se non raccoglieranno denaro a sufficienza, al calar del sole, al ritorno in quella che dovrebbe essere il luogo di gioia e sicurezza per un bambino, troveranno solo la violenza. Sono i Talibé (Da Taliban, studenti coranici), bambini tra i 3 e i 15 anni provenienti principalmente da villaggi nelle zone rurali non solo del Senegal, ma anche del Mali, del Gambia, e delle due Guinee. Sono inviati dai loro genitori presso le Daara (scuole coraniche) dirette da maestri che vengono chiamati Marabut, per apprendere il Corano e i precetti dell'Islam. Il Senegal è un paese a maggioranza musulmana e l'insegnamento del Corano affonda le sue profonde ed ancestrali radici negli elementi di sincretismo con le religioni animiste. L'Islam in Africa Occidentale appartiene alla più mistica delle correnti Sufiste ed i Marabut oltre che maestri,

sono anche delle guide spirituali che fabbricano talismani per i loro discepoli dotati delle più svariate potenzialità: i Gri Gri. In origine le Daara erano un elemento integrato nel villaggio e la funzione dello spoglio dagli averi materiali e della ricerca dell'aiuto della comunità era quella di irrobustire la personalità dei bambini. La comunità stessa si prendeva mutualmente cura dei Talibé, ciascuno offrendo una parte dei suoi averi. Inoltre al Marabut solitamente veniva concesso un campo dove i Talibé lavoravano. Tuttavia, oggi alcuni mutamenti economici e geografici nella società senegalese hanno avuto un impatto profondo sulle scuole coraniche. Il denaro – divenuto uno degli elementi principali che regola le relazioni tra gli individui – insieme all'urbanizzazione selvaggia della città di Dakar hanno causato una profonda distorsione delle Daara che si sono moltiplicate in maniera esponenziale nelle aree urbane. Con loro, anche il numero dei Talibé è cresciuto senza alcun controllo. Molti Marabut inoltre hanno deciso di sfruttare questa manodopera minorile per il loro fabbisogno e arricchimento personale. L'elemosina non viene più praticata quindi per

irrobustire la personalità del bambino ma per raccogliere dei tributi che egli dovrà versare al suo maestro. Il risultato è una piaga sociale che ha dato luce ad una inversione dei ruoli: se normalmente in una società sono gli adulti a prendersi cura dei bambini nutrendoli e provvedendo al loro fabbisogno, in questo caso sono i bambini a nutrire e provvedere ai fabbisogni degli adulti. E' inoltre possibile che con lo scopo di incentivare le famiglie ad inviare nuovi bambini, alcuni Marabut inviino loro parte del denaro. Spesso si verificano episodi di violenza a danno dei Talibé. I progressi da fare sono ancora molti ed a volte sembra di lottare contro un mare in piena, ma gli occhi dei bambini aiutano a ritrovare la forza e la serenità per andare avanti, passo dopo passo. (D. Cirillo)



Non hanno documenti e non hanno diritti: praticamente non esistono per la legge.

La tua donazione a VOGLIO VIVERE usufruisce di importanti vantaggi fiscali

Per Persone Fisiche:

a) Deducibilità, per le donazioni in denaro o in natura, nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato, fino all'importo massimo di 70.000 euro.

b) Dal 1 Gennaio 2015 detrazione dall'Irpef del 26% calcolata sul limite massimo di 30.000 euro.

Per Imprese

Dal 1 gennaio 2015 deducibilità del 2% dal reddito d'impresa dichiarato con un limite massimo di 30.000 euro.

VOGLIO VIVERE - Onlus



Tel.: 338.9312415
 Fax: +39.06.59600533
 E-mail: segreteria@voglio-vivere.it

E' un'associazione di cittadini che vogliono testimoniare la solidarietà nella vita quotidiana, per sostituire alle tante parole, fatti concreti in risposta ad ogni sofferenza e ad ogni emarginazione. **Nata** nel 1994 da un gruppo di volontariato con 40 anni di esperienza e di attività nell'aiuto ai malati di lebbra, la minoranza più sofferente ed emarginata del mondo, ha lo scopo di promuovere una cultura di solidarietà attraverso la promozione delle Opere e della testimonianza di Raoul Follereau nella " Battaglia contro la lebbra e contro tutte le lebbre"
E' membro dell'Unione Internazionale delle Associazioni Raoul Follereau di Parigi.

5 per mille
Firma per Voglio Vivere ONLUS
per 5 motivi

1. è un gesto di solidarietà: i fondi saranno utilizzati per eliminare la miseria e la fame, assicurare l'istruzione ai bambini e alle bambine, formare personale locale, combattere le malattie, ridurre la mortalità infantile, portare acqua a chi non ce l'ha, garantire il diritto alla vita nei paesi impoveriti.
2. è semplice: i modelli per la denuncia dei redditi

(CUD, 730 e UNICO) contengono tengono uno spazio dedicato al 5 per mille: basta firmare nella prima sezione (relativa al non profit) e indicare il codice fiscale di Voglio Vivere.
3. non costa nulla: nel caso il 5 x 1000 non venga devoluto a nessuna associazione, resterà comunque una parte delle imposte da pagare e sarà incamerato dallo Stato.

4. non è alternativo all'8 per mille: destinare il 5x1000 ad una associazione non impedisce di devolvere l'8 per mille alla Chiesa cattolica, alle altre confessioni religiose o allo Stato.
5. è sicuro: VOGLIO VIVERE si impegna a rendicontare le attività svolte grazie ai finanziamenti del cinque per mille attraverso la sua News Letter.



**5 per mille...
 sorrisi**
**Firma per
 Voglio Vivere ONLUS**
**Codice Fiscale
 90033050023**

**DILLO AI TUOI AMICI
 NON COSTA NULLA**

Nel 2016 abbiamo ricevuto contributi per Euro 1.631,00 che sono stati destinati ai bambini i n Madagascar e alle donne a Pikine - Senegal

AIUTACI ANCHE TU

CONTO CORRENTE POSTALE 13604137
intestato a: VOGLIO VIVERE – ONLUS
MEMBRO UNIONE INTERNAZIONALE RAOUL FOLLEREAU
Via Roccavilla, 2 - 13900 BIELLA

Conto Corrente Bancario (C/C)- numero 11/445860/1
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI – Sede Centrale
BIVERBANCA - Via Gramsci, 19 - 13900 BIELLA
IBAN: IT 35 U 06090 22300 000044586063
BIC CRBIT2B011

La continuità dell'Opera di VOGLIO VIVERE Onlus dipende anche da te. Vivi per sempre nelle opere a cui tu avrai voluto dare vita: tramite un lascito, un legato, una polizza vita.

Per contatti Associazione Voglio Vivere: tel. 338.9312415
@mail - segreteria@voglio-vivere.it
WEB www.voglio-vivere.it